

Movimento Giovanile Salesiano

Amati e Chiamati

«Renditi umile, forte e robusto»

#MAKEthedream

IDEARIO

Proposta Pastorale
2021/2022

	Introduzione: PERCHÈ UN IDEARIO?	4
	IL RAPPORTO TRA QUADERNO DI LAVORO E IDEARIO	6
	LA STRUTTURA DELL'IDEARIO	6
	NEL MONDO CON SPERANZA	9
	Terreno	10
	SULLA STESSA BARCA (1 CAP.)	
	MOSSI DALLA SPERANZA (2 CAP.)	
	PAROLA E CARISMA	15
	Semina	
	ALLA LUCE DELLA PAROLA (3 CAP.)	16
	Semina	
	LA FORZA DEL CARISMA (4 CAP.)	20
	AMATI E CHIAMATI	25
	Crescita	26
	AMATI DA SEMPRE (5 CAP.)	
	CHIAMATI PER NOME (6 CAP.)	
	PERSONA E COMUNITÀ	31
	Frutti	32
	AFFETTI E LEGAMI (7 CAP.)	
	ACCOMPAGNATI PER MANO (8 CAP.)	

PERCHÈ UN IDEARIO?

La grande novità di quest'anno di offrire un "Quaderno di lavoro" per tutta la Comunità Educativa Pastorale ha portato la Segreteria MGS Italia ad interrogarsi sul senso e sul ruolo dei "Sussidi per fascia d'età" che da molti anni ormai si affiancavano al "Quaderno Giovani MGS".

Dopo un sincero confronto e un periodo di discernimento si è sentita l'esigenza di cambiare rotta e osare, scommettendo sulla capacità progettuale delle CEP, delle associazioni di consacrati e laici, dei giovani stessi, offrendo loro, più che un sussidio già definito, uno **strumento di lavoro**. Ed ecco allora come è nato l'"Ideario MGS".

L'idea di fondo di questo strumento è quella di fornire una traccia di riflessione che trasforma in percorso formativo il pensiero, le intuizioni e gli approfondimenti del Quaderno di Lavoro MGS.

Lo scheletro di questo percorso formativo possibile giungerà così nelle varie realtà sotto forma di Ideario per promuovere la progettazione locale dei cammini e delle proposte, coinvolgendo gli educatori, gli insegnanti, gli animatori e tutti coloro che accompagnano i ragazzi a ritrovarsi insieme e progettare in forma comunitaria i passi da fare nel corso dell'anno pastorale.

Il percorso però non può non tener conto di chi lo deve compiere: è certamente unica la meta da raggiungere, l'incontro con Gesù attraverso la spiritualità salesiana; molteplici invece i passi, le tappe, i bisogni educativi e le storie di coloro che devono mettersi in cammino. Questa personalizzazione della proposta che parte innanzitutto dal confronto con la realtà locale è un dato importante che non va sottovalutato. Ciascuna realtà locale ha una propria storia, si trova in una determinata situazione e ha bisogni specifici che un Sussidio troppo definito rischia di non intercettare. E' il lavoro in equipe locale, attraverso la conoscenza della realtà e il discernimento comunitario che sa cucire a mano il vestito più adatto da far indossare a coloro verso i quali è destinato il percorso. E' la concretizzazione del "Va per la città e guardati attorno" che si è sentito dire don Bosco: con gli strumenti che hai vai a vedere cosa grida il mondo e progetta quanto di più adeguato puoi fare per rispondere a questa necessità.

L'Ideario offre degli spunti, delle possibili strade da percorrere, una direzione verso cui andare, ma la concretizzazione dei passi la può conoscere solo chi conosce i viandanti che la devono percorrere.

La scrittura di questo Ideario è stata quindi, in primis, l'occasione per vivere un'esperienza di discernimento comunitario di un gruppo di 24 persone composto da giovani, Figlie di Maria Ausiliatrice e Salesiani provenienti da tutta Italia. Un percorso iniziato a febbraio 2021 a distanza, a fronte dell'impossibilità di incontrarsi, e concluso a maggio. Nei diversi incontri abbiamo studiato insieme il Quaderno di lavoro e, attraverso gruppi di dialogo e confronto dove abbiamo tentato di riconoscere, interpretare alla luce dello Spirito e scegliere il giusto orientamento, ci siamo accompagnati a vicenda per capire come a partire dalla nostra vita e dalla realtà in cui siamo inseriti potevamo trasformare questi contenuti in un percorso formativo e come "spezzettare" questo cammino anche per i più piccoli a cui siamo inviati.

Siamo convinti che questo Ideario debba essere, e rimanere, uno strumento agile e che vada assunto nella misura in cui può aiutare e non complicare l'azione pastorale evitando ogni forma di schematismo che incatena la realtà e la pratica.

Esso va considerato come uno spunto per allargare la riflessione e trasformarla in percorso, per questo motivo ogni realtà è estremamente libera di prendere quanto ritiene utile e di tralasciare quanto ritiene secondario in vista dei cammini formativi.

Ciò che ci pare interessante e pastoralmente buono è il fatto che tutta la Comunità Educativa Pastorale cammini e si formi percorrendo lo stesso percorso. Questo fa crescere il senso di appartenenza, la logica ecclesiale di una comunità in cammino e la possibilità di un fecondo rapporto intergenerazionale.

Per questo ci sentiamo di promuovere l'accoglienza dello studio condiviso del Quaderno di Lavoro e della Proposta Pastorale contenuta in esso e lanciamo al locale la sfida di trasformare in percorso i suggerimenti proposti dall'Ideario, sapendo che, in particolare le pratiche educative proposte alla fine di ogni capitolo, devono poi trovare una concretizzazione pedagogica adatta alla realtà in cui vengono proposte.

Con l'augurio di un buon cammino,

La Segreteria MGS Italia e l'Equipe Ideario 2021/22

IL RAPPORTO TRA QUADERNO DI LAVORO E IDEARIO

Per dare continuità al lavoro delle equipe pastorali di ogni realtà, il presente ideario segue e riprende il Quaderno di lavoro MGS, sia nella struttura che nei contenuti.

Per questo consigliamo di approfondire in equipe la lettura e gli spunti di quest'ultimo prima di affrontare le varie parti qui suggerite.

Infatti, ad ogni uno/due capitoli del Quaderno di lavoro corrisponde una **tappa** proposta dall'Ideario:

- **TERRENO**
- **SEMINA**
- **CRESCITA**
- **FRUTTI**

E' possibile quindi seguirne la traccia in parallelo.

Suggeriamo inoltre di provare ad utilizzare questo strumento con lo stesso metodo con cui è stato ideato: il metodo del discernimento secondo lo stile sinodale: camminare insieme e mettersi in ascolto della realtà, interpretare alla luce della Parola di Dio, scegliere in forma comunitaria. E' l'eredità che il Sinodo sui Giovani ci ha lasciato e che, come Chiesa, vale la pena di provare ad intraprendere per camminare insieme come discepoli-missionari.

LA STRUTTURA DELL'IDEARIO

Come vedrete, la struttura dell'ideario è molto semplice. Segue la scansione dell'anno liturgico, anche se questa non è sempre vincolante: un tema che si affronta in un certo periodo dell'anno può essere anche ripreso o approfondito in un altro momento.

Per ogni parte, troverete:

- un **TITOLO**: esso fa riferimento alla tappa prevista (Terreno, Semina, Crescita, Frutti) e ai capitoli corrispondenti del Quaderno

di Lavoro (es. **Terreno: Sulla stessa barca (1 cap.) - Mossi dalla speranza (2 cap.)**);

- il **PERIODO** e i mesi ad esso corrispondenti;
- la **SINTESI DEI CAPITOLI** del Quaderno di lavoro di cui quel periodo tratta: vuole essere un aiuto per riprendere quanto il Quaderno di Lavoro propone e aiutare ad entrare nel tema educativo-pastorale da trattare;
- i **TEMI EMERGENTI** e le **PAROLE CHIAVE** dei capitoli per focalizzarsi sui focus principali e sintetizzare l'eventuale strada percorribile;
- la **LETTURA DELLA REALTÀ**: poche righe che vogliono dare uno spunto per aiutare a leggere il contesto in cui si vive e le sfide che il tempo propone;
- un riferimento alla **PAROLA DI DIO CHE ILLUMINA LA REALTÀ** e aiuta a interpretare con gli occhi della fede il vissuto;
- un' **ICONA SALESIANA** che accompagna il percorso educativo pastorale del periodo coinvolto;
- un piccolo paragrafo sulle **INTUZIONI SPIRITUALI DA TRASFORMARE IN PERCORSO**. Questo paragrafo vuole dare degli spunti alle equipe pastorali per il cammino spirituale dei ragazzi;
- un **ATTEGGIAMENTO O ATTENZIONE PEDAGOGICA DA PROPORRE PER IL PERCORSO**: un impegno concreto diviso per fasce d'età che può essere utile per dare concretezza al cammino dei ragazzi.



1

NEL MONDO CON SPERANZA

Terreno:

SULLA STESSA BARCA (1 Cap.)
MOSSI DALLA SPERANZA (2 Cap.)

1° PERIODO

Avvio anno pastorale e mese missionario (Settembre - Ottobre - Novembre)

SINTESI DEI CAPITOLI

Il primo capitolo “Sulla stessa barca” cerca di riflettere in profondità sul tempo di pandemia che stiamo vivendo, insistendo sul fatto che questa situazione non è solo una disgrazia, ma anche una rinnovata opportunità.

Il secondo capitolo “Mossi dalla speranza” tenta di andare alle radici bibliche, teologiche e antropologiche della speranza cristiana facendo leva sulle parole e le proposte della Strenna per l’anno 2021 (sintesi tratta dal *Quaderno di lavoro*).

TEMI EMERGENTI E PAROLE CHIAVE DEI CAPITOLI

- “Facciamo il punto sulla **pandemia**”: è il tempo in cui siamo chiamati a vivere
- “Impegniamoci a rinnovare ogni cosa”: stare nel **mondo** animati dalla **speranza** cristiana

LETTURA DELLA REALTÀ



La pandemia ha fatto emergere nell'uomo alcune domande importanti sul senso della vita, domande che erano rimaste sopite negli ultimi tempi. Viviamo questo tempo come occasione per lasciarci interrogare da questa esperienza che ci porta a fare i conti con la nostra fragilità e, allo stesso tempo, a stare dentro le sfide della vita animati dalla speranza cristiana: *“tutto concorre al bene”* perchè siamo nelle mani di un Dio provvidente.

PAROLA DI DIO CHE ILLUMINA LA REALTÀ

Tra tutti i brani della Parola di Dio, la pagina di Matteo sulla **“Casa sulla roccia”** (Mt 7,24-29) può dare luce a questo primo periodo dell'anno pastorale.

Infatti, la casa della nostra vita, come quella del Vangelo, è costruita sulla roccia quando le sue fondamenta poggiano in Dio-provvidenza.

Nella storia e nella vita possiamo incontrare tempeste e prove che a volte giungono ad abbattere qualche muro o forse anche di più, ma non di certo a distruggere le fondamenta.

Ecco perché è questo il tempo per ricostruire la casa della nostra vita con rinnovata speranza, appoggiati e fondati in Lui.

Tra i personaggi biblici la narrazione della **vicenda di Giobbe** può aiutarci a comprendere la verità di questa affermazione attraverso il racconto della sua storia.

ICONA SALESIANA CHE ACCOMPAGNA IL CAMMINO

Il “Sogno delle due colonne” raccontato da don Bosco ci narra il tema della sfida e della lotta contro le prove e i pericoli che la vita e la storia si trova ad affrontare. La barca della Chiesa e l'esistenza dell'uomo possono trovare un approdo sicuro quando fissano le proprie cime alle colonne della fede in Gesù Eucaristia e nell'affidamento a Maria Ausiliatrice.

Vincenzo Cimatti è stato un imitatore impareggiabile dello spirito di don Bosco soprattutto nella tenacia e nel saper esplorare nuove rotte in terra Giapponese. La fiducia in Dio, la passione per le anime e l'affetto per l'Ausiliatrice hanno guidato ogni sua azione apostolica.

INTUIZIONI SPIRITUALI DA TRASFORMARE IN PERCORSO

Le sfide spirituali che questo tempo ci pone riguardano il riposizionarsi nel tempo che ci è donato, affinché sia fecondo e ci distolga dal pericolo del “vivacchiare” e dal vizio dell'accidia. La temperanza è quella virtù cristiana che smuove il terreno delle nostre giornate affinché possa essere un buon terreno da coltivare.

Il confronto con la pandemia ci porta a ridare spazio al significato dell'esperienza della morte, riconoscendo che crediamo in un Dio che può salvare, non è causa del male, che patisce con l'uomo e che desidera donarci la vita eterna. questo ci porta a vivere animati non dalla paura ma dalla speranza che la vita non ha fine, ma “un fine”, il Paradiso.

ATTEGGIAMENTO O ATTENZIONE PEDAGOGICA DA PROPORRE PER IL PERCORSO:



● **ELEMENTARI:** *all'inizio dell'anno aiutiamo i ragazzi a riflettere sulla gestione e l'uso del tempo per non sprecarlo o viverlo in modo egoistico. Far vivere delle esperienze concrete e positive in questo senso per abituarli ad uno stile di servizio e di dono gratuito per gli altri.*

● **MEDIE:** *all'inizio dell'anno aiutiamo i ragazzi a riflettere sulla gestione e l'uso del tempo per non sprecarlo o viverlo in modo egoistico. Invogliare ad organizzare le proprie giornate al fine di liberare del tempo per mettersi a servizio degli altri. Far riflettere sul fatto che il tempo "presente" non torna per questo non va sprecato.*

● **SUPERIORI:** *per impostare bene un anno nuovo di impegni, è importante fermarsi e guardarsi indietro con realismo cristiano per fare tesoro di quello che la mia esperienza sulla gestione del tempo mi ha regalato: obiettivi raggiunti, occasioni perse, sfide affrontate e pigrizie accumulate. Partire da questa consapevolezza per organizzare bene il tempo, facendo i conti con la realtà che ho di fronte ed ipotizzando piccoli passi concreti e verificabili. Riprendere il tema del confronto con l'esperienza della "morte", per assumere con maggior responsabilità gli impegni della vita.*

● **UNIVERSITARI E LAVORATORI:** *L'inizio di un nuovo anno pastorale è l'occasione per fermarsi e chiedersi: "Dopo un tempo così difficile, dove sono?", "A che punto del cammino mi trovo?", "Su che cosa sto costruendo la mia vita, dov'è il mio tesoro?", "Quali domande abitano il mio cuore, quali speranze, quali sfide sono chiamato ad affrontare?". Queste domande sono una provocazione a riprendermi in mano e ripensare concretamente il mio modo di vivere il tempo, gli impegni e le responsabilità che mi sono state affidate. Inoltre il confronto con la morte ci ha portato a capire che il tempo non va perso e che investirlo bene è un tesoro per l'eternità, che si realizza già in ogni istante del quotidiano. E' nella fedeltà alle cose di ogni giorno che si sperimenta la gioia di una vita piena, che ha già il gusto del paradiso.*

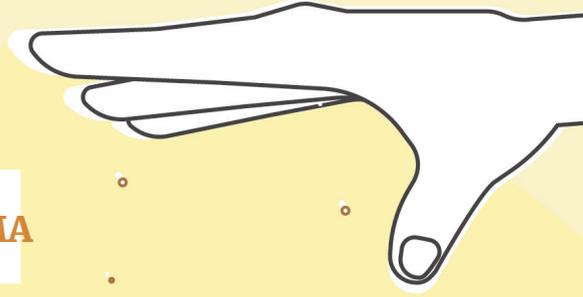


PRATICHE EDUCATIVE SUGGERITE:

1. *Veglia di preghiera in suffragio dei defunti a causa della Pandemia*
2. *Planning settimanale per imparare ad usare bene il tempo*
3. *“Banca del tempo”: attività di servizio con la possibilità di avere “buoni” di tempo da spendere a favore della comunità.*

2

PAROLA E CARISMA



Semina: ALLA LUCE DELLA PAROLA (3 Cap.)

2° PERIODO

Tempo di Avvento (fine Novembre-Dicembre)

SINTESI DEI CAPITOLI

Dopo essere entrati con realismo e sapienza nel nostro tempo, bussiamo alla porta della Parola di Dio, così da lasciarci illuminare a proposito dei due verbi che guidano il nostro percorso annuale: amare e chiamare.

Il terzo capitolo “Alla luce della Parola” è di indole biblica, e va ad approfondire testi scritturistici in cui si evidenzia che ogni discepolo è “amato e chiamato” a partecipare attivamente all’avventura della storia della salvezza (sintesi tratta dal *Quaderno di lavoro*).

TEMI EMERGENTI E PAROLE CHIAVE DEI CAPITOLI

In tutti i “tempi” ciò che non viene mai meno sono gli appelli di Dio, la sua “**chiamata**” che accade come una “Grazia” per la vita dell’uomo. Dio continua a farsi presente, in modo particolare nella sua Incarnazione che celebriamo nel Suo Natale, e a rinnovare la sua alleanza con noi. Sta alla nostra libertà **accogliere** questo dono; nel corrispondervi è la nostra **gioia** e la via per scoprire e vivere la propria vocazione.

LETTURA DELLA REALTÀ

La complessità della situazione e il bombardamento delle tante voci che abbiamo attorno possono renderci sordi e insensibili alla presenza di Dio. Incapaci di silenzio non riusciamo a sentirlo e riconoscerlo quando ci parla.

Altre volte, una idea sbagliata su di lui ci porta ad averne paura e di conseguenza ad opporgli resistenza. Per questo egli viene nella carne di un Bambino e si fa piccolo coi piccoli perchè possa essere conosciuto ed accolto da tutti.



PAROLA DI DIO CHE ILLUMINA LA REALTÀ

Presentiamo, tra tutte, tre chiamate: quella dei **primi discepoli**, quella del **giovane ricco** e quella di **Zaccheo**. Esse offrono elementi per rivivere l'esperienza della vocazione intesa come risposta ad una chiamata. In tutte e tre le esperienze tre sono le costanti che tornano: c'è qualcuno che ama e chiama, c'è qualcun altro che sente e percepisce l'amore che è dentro a questo appello, c'è una libertà che è chiamata a decidersi.

ICONA SALESIANA CHE ACCOMPAGNA IL CAMMINO

Nell'esperienza di Main (**Maria Mazzarello**) possiamo trovare la stessa dinamica della chiamata: nella visione di Borgo Alto la Madonna la coinvolge nella missione di suo Figlio: "A te le affido". In quel momento, Maria Domenica, decide di spendere la sua vita per le giovani.

Anche **Giovanni Cagliero** passa per il difficile travaglio della

scelta per arrivare a dire, dopo essersi fidato di Colui che lo chiamava: “Frate o non frate io resto con don Bosco”.

INTUIZIONI SPIRITUALI DA TRASFORMARE IN PERCORSO

Le sfide spirituali che questo tempo ci pone riguardano il tema del “riconoscere”. Ci sono nella vita della Parole che mi parlano e mi provocano, come posso imparare a riconoscerle e a rispondervi in un modo sincero ed autentico?

E' importante avere un'immagine più autentica di Dio, custode ed alleato della mia vita e della mia felicità. Il cercarLo dentro le vicende della storia personale fa vincere le paure e ci fa percepire il suo amore per noi.

Il tempo di avvento è un periodo prezioso per recuperare un'immagine buona di Dio anche attraverso il silenzio, l'ascolto e la preghiera.

ATTEGGIAMENTO O ATTENZIONE PEDAGOGICA DA PROPORRE PER IL PERCORSO:

- **ELEMENTARI:** *imparare a riconoscere, tra le persone che mi vivono attorno, chi è in difficoltà e fare dei gesti concreti per aiutarle. Impegnarsi a coinvolgere la propria famiglia nella preghiera durante l'Avvento.*
- **MEDIE:** *avvicinare i ragazzi alla Parola di Dio attraverso momenti di preghiera o catechesi sui brani dell'Avvento, per far conoscere più*

da vicino Gesù e il Mistero del Natale. Proporre dei piccoli “esercizi” di preghiera personale da vivere durante la giornata, offrendo strumenti e forme adatte alla loro età. L'intento è quello di abituare i ragazzi alla gratitudine e ad avere uno sguardo che sappia scorgere la presenza di Dio negli avvenimenti quotidiani.

● **SUPERIORI:** L'avvento è un tempo prezioso per imparare a mettersi in silenzio e in ascolto di Dio a partire dalla Sua Parola e dalle provocazioni della realtà, per aiutare i ragazzi a riconoscere le paure, le gioie, le ferite, le sfide che hanno in cuore. E' proprio in questi nodi della vita che il Signore viene ad abitare e chiamare l'uomo per fare comunione con lui. La familiarità con il Vangelo e la preghiera personale sono due vie da percorrere in questo tempo.

● **UNIVERSITARI E LAVORATORI:** cogliere l'invito al silenzio e all'ascolto della Parola di Dio, tratti tipici dell'Avvento, come occasione per scorgere la presenza di Dio nella propria storia. Un esercizio efficace potrebbe essere quello di proporre ai giovani di scrivere la propria autobiografia: ritornare su ciò che ha segnato profondamente la nostra vita e che ha plasmato quello che siamo ora (carattere, talenti, paure, ferite, resistenze, affetti e relazioni), per comprendere che la nostra, grazie all'incarnazione di Gesù, è una storia di salvezza.



PRATICHE EDUCATIVE SUGGERITE:

1. Avvicinare i ragazzi alla Parola di Dio, organizzando dei momenti di preghiera guidati.
2. Proporre di ritagliare un momento di preghiera per leggere il Vangelo del giorno dopo (per i piccoli da vivere insieme in famiglia, per i grandi personalmente attraverso social ecc.).
3. Proporre di tenere un quaderno/diario dove scrivere alcune intuizioni spirituali o tracce della presenza di Dio nella propria vita.

Semina:

LA FORZA DEL CARISMA (4 Cap.)



3° PERIODO

Mese salesiano (Gennaio-Febbraio)

SINTESI DEL CAPITOLO

Nel quarto capitolo “La forza del carisma” viene tematizzato il sogno dei nove anni, e si approfondiscono le parti dedicate al dinamismo della formazione del carattere e della personalità di Giovannino Bosco.

Entrando nei dialoghi del sogno, l’attenzione si sposta all’accompagnamento che Giovannino riceve per formarsi come pastore dei giovani. Egli deve forgiare il suo carattere per poter divenire un educatore secondo il cuore di Dio (sintesi tratta dal *Quaderno di lavoro*).

TEMI EMERGENTI E PAROLE CHIAVE DEI CAPITOLI

Il carattere di una persona si plasma attraverso l’esercizio virtuoso della libertà dell’uomo. Essa chiama in causa l’essere umano nella sua integralità: mente, cuore, volontà, affetti...

Non a caso la Madonna nel tracciare l’itinerario di maturazione della vita di Giovannino lo invita a crescere diventando: “**umile, forte e robusto**”.

LETTURA DELLA REALTÀ

Il confronto con la vita di don Bosco diventa un'opportunità per rileggere il mio cammino di crescita e lavorare sul mio carattere. Anche nelle sfide quotidiane di oggi l'invito di Maria risuona nella sua attualità e bontà a puntare su ciò che ci fa crescere e diventare uomini buoni, forti d'animo e saldi nella vita.



PAROLA DI DIO CHE ILLUMINA LA REALTÀ

«E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia» (Lc 2,52). Gesù, vero Dio e Vero uomo, impara a vivere e cresce nella ferialità della vita familiare di Nazareth. Si allena e apprende l'arte di amare senza misura nelle relazioni di ogni giorno. E' nella fedeltà di ogni giorno che maturano la sua sapienza e la sua dedizione al Padre, a Maria e Giuseppe e agli uomini.

ICONA SALESIANA CHE ACCOMPAGNA IL CAMMINO

Nell'esperienza di **don Bosco a Chieri**, varie sono state le esperienze in cui lui ha visto forgiare e formare il suo carattere. Lo studio, il lavoro, le amicizie, la preghiera, il lasciarsi guidare, il dolore del distacco e tante altre pagine di quegli anni sono un tesoro di pedagogia anche per la crescita personale dei nostri giovani.

INTUIZIONI SPIRITUALI DA TRASFORMARE IN PERCORSO



Le sfide spirituali che questo tempo ci pone hanno a che fare con il suggerimento che l'uomo del sogno offre a Giovannino: l'obbedienza e la scienza. Queste si acquistano per la via della disciplina, mettendosi alla scuola della vita, stando alla cattedra della realtà vissuta con responsabilità e facendosi guidare da buoni maestri. Così facendo si matura il carattere si irrobustisce una libertà buona.

ATTEGGIAMENTO O ATTENZIONE PEDAGOGICA DA PROPORRE PER IL PERCORSO:

● **ELEMENTARI:** *far cogliere ai bambini l'importanza della fiducia verso genitori, educatori e animatori, sia quando correggono alcuni lati del loro carattere, sia quando si invitano a vivere con responsabilità e impegno il loro dovere scolastico. Nel mese di don Bosco prepararsi alla sua festa, facendolo conoscere meglio. In particolare, approfondire quel periodo della sua vita, in cui lui ha imparato a vivere con docilità il suo essere figlio e studente.*

● **MEDIE:** *aiutare i ragazzi a saper riconoscere e scegliere dei buoni maestri e buoni amici come esempio da seguire. Imparare a conoscersi meglio (carattere, capacità) attraverso la condivisione della vita con gli altri (classe, gruppo, sport) per imparare a fare leva sul bene che "sono" e lavorare su ciò che in me non mi aiuta a crescere "umile", "forte" e "robusto".*

● **SUPERIORI:** *provocati dagli anni di Giovanni Bosco adolescente a Chieri proporre di imparare a lavorare su se stessi scorgendo i propri punti di forza e di debolezza, per imparare a vivere non secondo le voglie o gli umori. Far cogliere l'importanza di passare del vivere le cose come imposizione e dovere a scelta libera, come*

risposta ad un bene più grande che vedo realizzarsi mano a mano che mi coinvolgo nella vita. Per intraprendere questo cammino è importante lasciarsi aiutare da qualcuno che ha già compiuto qualche passo e possa camminare al mio fianco per guidarmi.

•UNIVERSITARI E LAVORATORI: *L'impegno nello studio e nel lavoro è uno spazio in cui si è iniziati ad una forma adulta del vivere. È un tempo da abitare con impegno per dare una forma solida al mio cammino di maturazione. Solo quando essi sono vissuti nella logica del dono di sé, essi assumono un orizzonte di senso diverso e si è condotti a viverli con costanza ed intensità.*



PRATICHE EDUCATIVE SUGGERITE:

- 1. Proporre esperienze di servizio in particolare in vista delle feste salesiane per mettere in gioco i talenti dei ragazzi a favore di altri compagni.*
- 2. Creare piccoli Gruppi-Compagnie che si aiutano a vivere degli impegni presi insieme: personali (es. studio) e comunitari (mettersi a servizio assieme per...).*
- 3 Proporre giornate o esperienze prolungate di vita comunitaria con i giovani.*

3

AMATI E CHIAMATI



Crescita:

AMATI DA SEMPRE (5 Cap.)

CHIAMATI PER NOME (6 Cap.)

4° PERIODO

Quaresima e tempo pasquale (marzo-aprile)

SINTESI DEL CAPITOLO

Il tema della crescita integrale dell'uomo inizia nel quinto capitolo, con la "provocazione" che San Francesco di Sales rivolge al nostro tempo e alla nostra epoca, quella della cura della vita spirituale. Egli più e meglio di altri ha saputo aiutare tutti coloro che ha incontrato sul suo cammino a essere consapevoli di avere a che fare con un Dio amorevole. Ha insegnato a mettersi al cospetto di Dio con attenzione; ha accompagnato tutti a riconoscere la voce dell'Amato in mezzo a tante possibili distrazioni; ha spinto tutti coloro che ha accompagnato a vivere una profonda amicizia con Dio; ha cercato di rendere consapevoli tutti gli uomini e le donne del suo tempo, nessuno escluso, a sentirsi chiamati a una santità semplice e ordinaria.

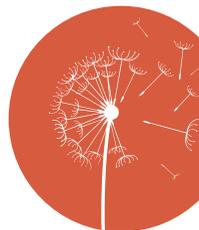
Per questo il sesto capitolo è dedicato al discernimento vocazionale: ciascuno di noi è non solo amato, ma soprattutto "chiamato" a entrare in alleanza con Dio (sintesi tratta dal *Quaderno di lavoro*).

TEMI EMERGENTI E PAROLE CHIAVE DEI CAPITOLI

La grande sfida per una piena maturazione passa per la necessità di conoscersi e di entrare in sé stessi: la cura della propria interiorità ci porta a scoprire che siamo abitati dalla presenza di Dio che chiede di vivere in un rapporto di **amicizia** ed **alleanza** con Lui. Vivere alla sua presenza è la vera “devozione”.

Questa relazione non ha nulla di intimistico ma orienta costantemente ad uscire da sé per vivere la vita nella logica del dono di sé per il bene dei fratelli. “**Per chi sono**” è la giusta domanda da porsi per un buon discernimento vocazionale.

Per vita spirituale si intende un rapporto con Dio custodito nella preghiera, nella costanza ai Sacramenti e nell’accompagnamento orientato al dono di sé nella carità, che porta ad una feconda sintesi tra fede e vita, tra missione e vocazione e ci fa essere discepoli e missionari nel mondo.



LETTURA DELLA REALTÀ

Se nella riflessione possiamo dividere e scomporre le parti nella vita però le cose stanno insieme: siamo corpo ed anima, sentire e volere questo provoca i nostri cammini la nostra idea di “spiritualità” ad essere eminentemente ancorata alla vita contro ogni forma disincarnata di fede.

Altra sfida è imparare a leggere la nostra vita, il mondo e la storia con gli occhi della fede, questo non significa separare ma integrare, “Il tutto è superiore alla parte”.

La piena fioritura della vita accade quando si integrano e si fa sintesi delle varie dimensioni dell’umano. La cura della vita spirituale porta a vivere ed abitare nel mondo “come piace a Dio”.

PAROLA DI DIO CHE ILLUMINA LA REALTÀ

La **chiamata di Samuele** (1Sam 3) può aiutare a conoscere la dinamica della vocazione biblica: chiamata, ascolto, accompagnamento e risposta.

La pagina della **vite e i tralci** di Giovanni 15 ci aiuta a comprendere la fede attraverso l'immagine dell'amicizia” non più servi ma amici. Ecco il motivo del rimanere nel suo amore: affinché ciascuno porti frutto e viva nella gioia piena.

In **Giovanni 21** la grazia della Pasqua fa capire che la “chiamata” è sempre in vista di una “missione”. Il Signore domanda a Pietro di rispondere e corrispondere, con tutto sé stesso, bellezza e fragilità, all'amore infinito di Dio, senza riserve o timori a motivo della propria umanità fragile.

ICONA SALESIANA CHE ACCOMPAGNA IL CAMMINO

Le **guide spirituali di Don Bosco** nel suo cammino di discernimento vocazionale in vita della missione salesiana: mamma Margherita, don Calosso e don Cafasso.

La vicenda di **Michele Magone** come esempio di accompagnamento integrale della vita di ogni ragazzo.

INTUIZIONI SPIRITUALI DA TRASFORMARE IN PERCORSO

La confidenza in Dio e l'introduzione al **gustare la vita spirituale**; la necessità di avere una **guida** e l'importanza dell'accompagnamento nelle sue varie forme: ambiente, gruppo, personale.

L'idea di avere un **progetto di vita** che integri gli appelli di Dio e le propensioni personali, in vista della missione: “**per chi sono?**”.

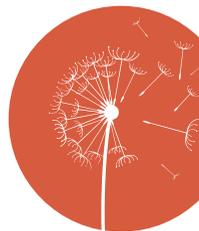
ATTEGGIAMENTO O ATTENZIONE PEDAGOGICA DA PROPORRE PER IL PERCORSO:

●**ELEMENTARI:** vivere il tempo della quaresima come possibilità di introduzione ad alcuni atteggiamenti che aiutano a vivere la cura della propria anima: il digiuno, la carità e la preghiera. Impegnarsi ad essere un buon amico nei confronti dei miei compagni, avendo una particolare attenzione per quelli che rimangono sempre ai margini e che io di solito non avvicino

●**MEDIE:** vivere il tempo della quaresima come possibilità di introduzione ad alcuni atteggiamenti che aiutano a vivere la cura della propria anima: il digiuno, la carità e la preghiera. In particolare in questo tempo si potrebbero sottolineare due aspetti: guidare i ragazzi a scoprire e gustare la bellezza del sacramento della Confessione; incoraggiare i ragazzi ad investire i propri talenti per il bene degli altri.

●**SUPERIORI:** mettere al centro della quaresima il tema della preghiera come strumento per prendersi cura della propria vita spirituale. Introdurre alla necessità di avere una guida spirituale, al fine di avviare i ragazzi a condividere il proprio cammino con qualcuno che li possa aiutare a scorgere i passi e gli impegni da assumere nel quotidiano. Questi passi siano orientati ad un dono generoso di sé per il bene degli altri.

●**UNIVERSITARI E LAVORATORI:** gli impegni quaresimali sono un'occasione per vedere se fede e vita sono unite nel nostro modo di vivere o se viaggiano su binari paralleli. L'averne una buona guida spirituale può aiutare a tenere insieme le diverse dimensioni della mia persona e dei fronti della vita. Si propone, grazie al confronto con la guida spirituale, di giungere a scrivere un piccolo progetto di vita personale. La dimensione della vita come missione e non come autorealizzazione, sia la chiave di volta che ordina tutti gli ambiti, gli impegni, gli orari e le energie del quotidiano.



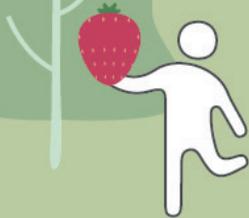
PRATICHE EDUCATIVE SUGGERITE:

- 1. Proporre un percorso di preghiera comunitaria diversificata per fasce d'età per insegnare a pregare personalmente, valorizzando la ricchezza della liturgia quaresimale.*
- 2. Suggestire di lavorare su un aspetto del carattere o del proprio stile di vita, digiunando da alcuni atteggiamenti che non aiutano a camminare bene.*
- 3. Proporre, per le diverse fasce d'età, un servizio personale o comunitario da vivere nel periodo di Quaresima, come atto di carità verso il prossimo.*



4

PERSONA E COMUNITÀ



Frutti:

AFFETTI E LEGAMI (7 Cap.)

ACCOMPAGNATI PER MANO (8 Cap.)

5° PERIODO

Periodo pasquale e fine anno scolastico (Maggio – giugno)

SINTESI DEL CAPITOLO

Il settimo capitolo va a toccare la dimensione degli affetti e dei legami: sappiamo quanto la nostra epoca poco e male si occupi della formazione del cuore e ha poca attenzione alla sensibilità spirituale.

L'ottavo capitolo è dedicato al tema dell'accompagnamento e fa leva sul fatto che la vita cristiana è un'esperienza comunitaria, ovvero una "convocazione" di Dio che ci invita a camminare insieme (sintesi tratta dal *Quaderno di lavoro*).

TEMI EMERGENTI E PAROLE CHIAVE DEI CAPITOLI

L'autenticità dell'amicizia con Dio e la missione per la vita dell'altro provoca la necessità dell'**educazione del nostro cuore** per orientare i nostri affetti verso la verità, il bene, la relazione e la comunione.

Il camminare insieme secondo lo Spirito ci fa crescere nella **fraternità** a trasforma i nostri cammini in esperienza di Chiesa. L'Eucaristia celebrata e vissuta ci fa essere **famiglia** e vivere in un solo corpo composto da varie membra, tutte al servizio dell'edificazione vicendevole e della crescita del Regno di Dio.

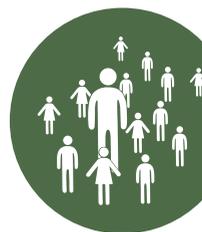
LETTURA DELLA REALTÀ

Dopo una Pandemia che ha fortemente intaccato il nostro modo di vivere il rapporto con noi stessi e le relazioni ci sentiamo provocati a “re-imparare” a vivere in forma comunitaria i nostri rapporti affinché i nostri affetti si riabilitino e si rinnovino a vivere secondo la cifra della dedizione e della custodia della vita dell'altro.

PAROLA DI DIO CHE ILLUMINA

tre brani che possono aiutare a comprendere questo periodo si propone:

1. Brani che parlano dell'amicizia tra **Lazzaro, Marta e Maria** come paradigma del rapporto con Dio: Gv 11,1-44; 12,1-11; è possibile far riferimento agli stessi episodi presenti in Luca
2. GV 13 (o altri brani presi dai Sinottici) l'**istituzione dell'Eucaristia** come fonte della fraternità e come culmine della donazione come forma comunitaria di vivere le relazioni.
3. Atti 2,42-48: la **prima comunità cristiana** frutto della Pentecoste



ICONA SALESIANA ED ESPERIENZE ECCLESIALI

Il tema della fraternità e della condivisione della fede in vista della missione emerge nell'esperienza delle **Compagnie dell'Oratorio** a Valdocco, nei primi del '900 nella vicenda di Pier Giorgio Frassati e i "**Tipi loschi**" ed infine nell'amicizia tra "**Alberto Michelotti e Carlo Grisolia**" vissuta nella loro breve esistenza a negli anni '50 del secolo scorso. In tutte queste esperienze l'amore per l'Eucaristia e la devozione a Maria sono un tratto distintivo del cammino che porta a fare della propria vita un dono continuo per gli altri.



INTUIZIONI SPIRITUALI

La cura dei legami, fondata sulla presenza di Gesù, fa della Chiesa una famiglia, che annuncia e testimonia agli altri la bellezza di una vita vissuta come missione.

La sinodalità missionaria è la forma della Chiesa, la corresponsabilità la via per dare vigore ed essere generativi nelle nostre realtà.

L'estate è un tempo prezioso per vivere in forma comunitaria il mandato missionario di essere apostoli credibili perchè discepoli credenti.

ATTEGGIAMENTO O ATTENZIONE PEDAGOGICA DA PROPORRE PER IL PERCORSO:

●**ELEMENTARI:** vivere bene i rapporti all'interno della classe e del gruppo, avendo cura del linguaggio e dei comportamenti per crescere secondo la virtù della purezza. Come amici vivere delle piccole missioni orientate alla carità verso il prossimo.

●**MEDIE:** vivere bene i rapporti all'interno della classe, del gruppo, delle compagnie, avendo cura del linguaggio e dei comportamenti per imparare a voler bene orientando i propri affetti all'amore proposto da Gesù nel Vangelo. invitare a vivere bene il tempo dell'estate fuggendo cattive compagnie e l'ozio, impegnandosi nelle attività proposte.

●**SUPERIORI:** avere cura delle amicizie e delle relazioni perché la compagnia si trasformi in una comunità dove ci si prende cura l'uno dell'altro e si instaurano relazioni profonde e vere. Imparare a riconoscere e vivere gli affetti che provo secondo la forma cristiana dell'amore annunciata da Gesù nel Vangelo. Assumere insieme il mandato di vivere le iniziative dell'estate come occasione di dono di sé per cogliere la forma della propria vocazione nella Chiesa e nel mondo.

●**UNIVERSITARI E LAVORATORI:** darsi tempi comuni per la vita insieme per trasformare le amicizie in relazioni comunitarie e fraterne. Affrontare il tema dell'affettività e dell'amore cristiano attraverso lo studio e la riflessione comunitaria per imparare ad amare secondo lo stile del Vangelo ed abilitarsi ad accompagnare i più piccoli a vivere bene il tempo della pre e adolescenza. Pianificare durante l'estate un tempo da vivere in un'ottica di dono e di animazione come comunità di discepoli e missionari che annunciano la Buona notizia ai più piccoli.



PRATICHE EDUCATIVE SUGGERITE:

- 1. Durante l'estate, attraverso la pratica dell'“Angelo Custode”, prendersi cura di un amico che ha bisogno.*
- 2. Curare la preghiera Mariana durante il mese di Maggio favorendo la preghiera comunitaria del Rosario. Invitare ad andare a Messa anche nel periodo estivo.*
- 3. Attenzione al linguaggio nell'esprimere affetto, perchè ciascuno possa “sentire di essere amato”. Impegno ad usare più spesso parole come: “Grazie, scusa, ti voglio bene, ti ammiro...”.*





“Amati
&
Chiamati”



#Make
The
Dream